

Cresima-Adulti-1999

Nota sulla Confermazione degli adulti

L.V.D. XC (1999) pp. 215-218

La presente 'Nota' sostituisce quella entrata in vigore il 5 marzo 1995 (cfr. La Vita diocesana 1995, pagg. 104-106)

ed entra in vigore il 6 giugno 1999, domenica del Corpo e Sangue del Signore dell'anno in corso.

1. Introduzione

1.1. *'... il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia, sono l'ultimo grado, compiendo il quale gli eletti, ottenuta la remissione dei peccati, sono aggregati al popolo di Dio, ricevono l'adozione a figli di Dio, sono introdotti dallo Spirito Santo nel tempo del pieno compimento delle promesse e anche pregustando il regno di Dio mediante il sacrificio e il banchetto eucaristico'* (Rito Iniziazione Cristiana Adulti n.27).

L'itinerario, attualmente, viene di norma proposto e realizzato nella fascia dei fanciulli-ragazzi.

Accade tuttavia, che un sempre più congruo numero di battezzati chiedano di ricevere il sacramento della Confermazione in età adulta, soprattutto in occasione del Matrimonio.

2. Principi Generali

2.1. *I 'Sacramenti del Battesimo, della Confermazione e della Santissima Eucaristia sono tra loro congiunti ...'* (can. 842): non si può quindi ritenere conclusa tale iniziazione finché tutti e tre i sacramenti non siano stati celebrati.

2.2. L'iniziazione Cristiana ha carattere di itinerario o cammino mediante il quale uomo giunge a una piena maturità di fede e di vita coerente con tale scelta e dono di Dio. La celebrazione di un sacramento dell'iniziazione Cristiana in età adulta comporta perciò un serio impegno di preparazione, di conversione e di approfondimento della fede. Non può ridursi alla sola celebrazione rituale ma deve assumere il significato e la modalità di un cammino protratto nel tempo (cfr. can. 879).

L'itinerario proposta deve naturalmente tener conto della concreta situazione umana e spirituale del candidato, della sua età, dello stato di vita, del livello di istruzione e pratica religiosa, delle diverse circostanze di tempo e di luogo. Le difficoltà concrete che spesso si incontrano vanno tenute presenti per tradurre opportunamente, le esigenze fondamentali sopra esposte.

2.3. Il Sacramento della Confermazione degli adulti sia preparato e celebrato nell'ottica di una valorizzazione dell'itinerario personale di fede del candidato che comprenda una ripresa critica e una conferma del Battesimo e degli impegni cristiani a livello personale e comunitario.

2.4. Un itinerario personale compiuto all'interno e nella testimonianza di una concreta comunità parrocchiale nella Chiesa locale: comunità nella quale e con la quale l'iniziato celebra, approfondisce e vive la propria scelta di fede. Il battezzato è accompagnato in questo cammino dalla testimonianza e dalla vita di preghiera della comunità cristiana.

2.5. La preparazione al Sacramento della Cresima diventa occasione per alimentare un'attenzione catecumenale della comunità cristiana, luogo di approfondimento e esercizio

della missionarietà evangelizzante della Chiesa e possibilità per vivere un'esperienza comunionale nella comunità.

2.6. La presenza premurosa della comunità è testimoniata in modo particolare dal sacerdote, dal catechista e dal padrino, che sono direttamente impegnati ad aiutare il candidato con una catechesi appropriata, nella preghiera liturgica e personale, nelle coerenti scelte di vita.

2.7. Particolare rilievo, nel cammino di preparazione, assume la presenza del catechista o della famiglia che a livello parrocchiale accompagna il candidato e integra il cammino vicariale.

2.8. I Parroci e i Sacerdoti si faranno premura di seguire con particolare attenzione i fedeli, che in età giovanile o adulta, non avessero ancora completato il loro itinerario di Iniziazione Cristiana cercando di chiarirne le cause e favorendo un dialogo che divenga proposta e aiuto per una crescita della loro maturità di fede.

2.9. Il progressivo aumento delle richieste della celebrazione della Cresima da parte degli adulti, è occasione per programmare cammini di preparazione per i candidati a livello vicariale, fermo restando che, referente principale di ogni candidato è il Parroco.

2.10. L'itinerario che ogni vicariato organizza per i candidati abbia cura di integrare:

- gli aspetti catechistici, utilizzando con i necessari adattamenti un catechismo o l'itinerario diocesano;
- gli aspetti liturgico celebrativi attingendo alcuni elementi del rito dell'iniziazione Cristiana;
- i cammini penitenziali e caritativi, di formazione di coscienza e di partecipazione al cammino ecclesiale.

2.11. Il ministro e responsabile ultimo del Sacramento è il Vescovo, al quale perciò vanno indirizzate le domande di ammissione al Sacramento della Cresima.

Sarà cura del Vescovo collaborare con quanti si impegnano nel compito della catechesi e dell'evangelizzazione, ma anche di verificare la bontà del cammino. La celebrazione al Sacramento della Cresima da parte dei ragazzi in età scolare non sia comunque mai associata a quella degli adulti.

2.12. Se la Confermazione viene richiesta in vista della celebrazione del Matrimonio, non necessariamente deve essere conferita prima delle nozze, anche se ciò è preferibile. Toccherà ai parroci responsabili, in dialogo con i candidati, stabilire il tempo più opportuno che garantisca un serio cammino di iniziazione. In questo caso il cammino può articolarsi con il corso di fidanzati e soprattutto coinvolgere il gruppo delle coppie che si preparano al matrimonio.

2.13. Gli adulti non battezzati accedono ai Sacramenti dell'iniziazione Cristiana seguendo il RICA (Rito Iniziazione Cristiana Adulti), quindi ricevono tutti e tre i sacramenti in una sola celebrazione presieduta dal Vescovo.

3. Norme applicative del decreto

3.1. Itinerario

3.1.1. Ci sia un cammino vicariale sotto la direzione di un sacerdote del vicariato. Ogni vicariato scelga possibilmente una sede e un calendario.

3.1.2. L'itinerario sia strutturato in almeno dieci incontri con un pomeriggio di ritiro-preghiera nell'imminenza della celebrazione e la celebrazione del Sacramento della Riconciliazione.

Si preveda nel calendario vicariale un momento di preghiera nella comunità d'origine come segno della premura al candidato al sacramento della Cresima.

3.1.3. Di norma i candidati siano orientati e partecipino a uno dei corsi per loro programmati. Le parrocchie che frequentemente hanno un numero considerevole di candidati è opportuno che strutturino un cammino parrocchiale di preparazione alla cresima simile ai vicariati d'intesa con il Vicario locale.

3.1.4. Nel caso di impossibilità il Parroco stesso curi una intensa e personale preparazione coadiuvato dal catechista e dal padrino oltre che dalla comunità intera.

3.1.5. Per particolari situazioni il Parroco rivolga domanda scritta al Vescovo allegando tutti i documenti necessari. Il Vescovo, sentiti gli uffici si riserva di proporre un'eventuale soluzione diversa.

3.2. Uffici e ministeri

3.2.1. Ministro originario della Confermazione è il Vescovo. L'amministrazione del Sacramento è riservata perciò normalmente al Vescovo e, su mandato, al Vicario Generale e ai suoi Delegati. In loro assenza è conferito il mandato *'ad actum'*, su esplicita richiesta, al Vicario locale.

3.2.2. Spetta al Parroco proprio del candidato:

- ricevere la domanda e approfondire le motivazioni in fraterno dialogo,
- curare di persona, o delegando un altro sacerdote o un cristiano maturo, la formazione catechistica spirituale, suggerendo gli opportuni sussidi;
- presentare il candidato al sacerdote incaricato nell'itinerario del vicariato.

3.2.3. Spetta al Vicario locale o al sacerdote incaricato dal vicariato:

- comunicare all'Ufficio Liturgico l'elenco dei candidati, le date e i contenuti del corso, la data di celebrazione del Sacramento (così da elaborare un calendario diocesano);
- chiedere al Vescovo la deputazione di un Ministro per l'amministrazione della Confermazione al gruppo degli adulti;
- curare la formazione dei candidati e la celebrazione del Sacramento;
- presentarli, a suo tempo, al Ministro della Confermazione, testimoniando l'avvenuta preparazione.

3.2.4. Il cresimando sia assistito dal Padrino il cui compito è provvedere che egli si comporti come testimone di Cristo e adempia fedelmente gli obblighi inerenti allo stesso sacramento.

Ricordiamo la possibilità, da promuovere, che come padrino venga assunto colui che ebbe il medesimo incarico nel Battesimo.

Il padrino:

- è designato dal candidato, approvato per iscritto dal parroco e indicato al Vicario Locale o al sacerdote incaricato;
- deve essere cattolico, aver compiuto sedici anni, aver ricevuto la Confermazione e la Santissima Eucaristia, condurre una vita conforme alla fede e all'incarico che assume;
- non deve essere irretito da alcuna pena canonica;
- non può essere il padre o la madre del candidato.

3.3. La celebrazione

3.3.1. Il Sacramento della Confermazione degli adulti sia conferito di norma in una chiesa parrocchiale, scelta e concordata con il Vicario Locale.

Don MAURIZIO GERVASONI

Delegato vescovile per l'Annuncio della Parola e la Liturgia